

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 30
id. semestre . . . 11
id. trimestre . . . 6
id. mese . . . 2
Estero: anno . . . L. 82
id. semestre . . . 16
id. trimestre . . . 9
id. mese . . . 3

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di carattere 20. In terza pagina sopra la firma (periodiche - comunicati - dichiarazioni - ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 80 in quarta pagina cent. 20.

Le inserzioni di 5a e 4a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonci del CITTADINO ITALIANO, via della Posta 16, Udine.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Per la prossima Quaresima

L'eccl.mo ill.mo rev.mo monsignor nostro Arcivescovo, ha pubblicato la seguente sua lettera pastorale:

Al Venerabile Clero e Dilettissimo Popolo della Città e Archidiocesi salute e benedizione.

Vi partecipiamo di buon grado, ven. Fratelli e diletti Figli in G. C. il sacro Indulto accordatoci dal Santo Padre per la imminente quaresima.

Anzitutto è mestieri avvertire che sottoposte ai riflessi della s. sede le benigne interpretazioni adottate in via di eccezione nella quaresima dello scorso anno quanto alla dispensa dai cibi di magro nei giorni di sabato, la quale sta per scadere col prossimo sabato 19 del corrente mese, non essendosi trovato di rinnovarla per un altro anno fuorchè a partire dal primo sabato dopo Pasqua fino alla quaresima dell'anno p. v. 1899: cessa per tutto il tempo quaresimale nei giorni di sabato l'uso dei cibi di grasso, vietato sempre quando corre obbligo di digiuno.

Del resto è ben notevole quanto il S. Padre nella sua benignità ha trovato di concedere tenuto conto delle condizioni speciali in cui versiamo, secondo la preghiera che gliene abbiamo innalzato a implorare una tal grazia.

La quale lungi dall'offrire argomento da mettere in non cale la severa disciplina che in tempi a noi remoti soleva esigere le pratiche più rigorose dalla comune dei fedeli; ha da essere invece di efficace eccitamento a compensare la consentita indulgenza con altrettante opere di cristiana pietà quali sono domandate dai tempi tristissimi che corrono e dalle condizioni più o meno critiche dei fedeli che sentono il bisogno di profittarne.

Al grido straziante di tanti infelici che domandano pane, vuoi per effetto dei magri raccolti dell'anno andato, ovvero per l'ingordigia di soverchio lucro da parte di coloro che in cambio di offrire al povero artigiano occupazione e guadagno amano di porre in balia delle banche i propri risparmi punto curandosi delle altrui necessità se non anzi lieti dell'ardire dei più scongiurati che del pretesto della fame si fanno arma a combattere le rispettive autorità trascorrendo al più deplorabili eccessi: ognuno che ha viscere di cristiana carità deve rammentarsi di ciò che il grande s. Leone intimava ai cristiani dei suoi giorni: Tolga ognuno dal soverchio selia sua mensa quanto è mestieri a saziare l'altrui fame; Fiat refectio pauperis abstinentia ieiunantis... (Serm. 2 de ieiun. m. X).

La carità: ecco il segreto meraviglioso recatoci da Gesù Cristo per riparare agli errori e iniquità della vita. Giacchè se la carità è quella che stende un velo impenetrabile sopra la moltitudine dei peccati, charitas operit multitudinem peccatorum (1. Petri IV, 8) non v'ha che un tale espediente a tranquillare le ansie della coscienza per chiunque sa d'aver peccato. Le parole poi del divino maestro nell'atto che sedeva a mensa in casa del fariseo mentre la peccatrice famosa postasegli accanto gli prodigava ogni maniera di riverente affetto, baciandogli e ribaciandogli i suoi piedi, avandoglieli colla profusione di calde lagrime e versandovi sopra preziosi unguenti, danno argomento a persuadere che quanto è più notevole il numero e gravità delle colpe tanto maggiore ha da essere la copia e generosità degli atti che la carità suggerisce: Dimissa sunt ei peccata multa quia dilexit multum. (Luc. VII, 47).

La carità: ecco il mezzo che non può far difetto ad alcuno per venire incontro alle necessità dei fratelli, qualunque sia la loro condizione, qualunque s'iano i rapporti che ci legano altrui. L'atto pietoso che si narra in s. Luca a pro di quel povero viandante che assalì per via da

crudeli ladroni fu spogliato di quanto avea seco e coperto di sanguinose ferite fu lasciato là quasi privo di vita, è un altro appello alla carità verso il prossimo: tanto son varie le miserie della povera umanità che appena può essere che un cristiano al vedere i bisogni onde vanno grammi i fratelli trovi ragioni che lo esima dal doverli assistere e confortare.

No, non è l'obolo a sostegno dell' indigente quello che ci viene domandato. Ben altre sono talora le necessità che gravano il nostro prossimo, e ognuno che abbia di che farsegli incontro è in dovere di soccorrerlo.

Quanti non sono ai nostri giorni che d'ogni affatto di quelle verità che sono il pane spirituale dei figlioli di Dio vanno errando miseramente lontani da lui? Nella nostre recenti peregrinazioni in parecchi luoghi di questa diocesi ci venne fatto di riportar le impressioni più confortanti di quella viva fede che è radicata profondamente nel cuore del popolo. E non avremmo avuto per avventura a desiderar di vantaggio se non avessimo dovuto credere che dietro a quella massa compatta di fedeli che ci traevano incontro coi segni più manifesti di pietà e fede, alcuni forse ve ne avevano che togliendosi agli sguardi dei comparrucchiani nell'atto delle loro religiose dimostrazioni se ne stavano a fomentare in segreto sentimenti ostili alla religione, non degnando più che d'un guardo compassionevole coloro che gareggiavano di affettuoso rispetto verso il proprio pastore e padre.

Deh quale spirito di carità non è duopo con individui di simil fatta per cercare di guadagnarli alla verità da cui hanno fatto divorzio, se pure non la ignorano completamente. Ecco le pecorelle erranti che togliendosi disennate al natio gregge formano la pena più cocente dei rispettivi pastori. Ecco i poveri viandanti che dilungatisi dalle vie che mettono alle pratiche della vita cristiana si lasciarono miseramente sorprendere da quei ladroni di anime che non contenti di strappar loro dal cuore il tesoro inapprezzabile della fede mercè il veleno delle diaboliche dottrine, ne fecero miserabile strazio, abbandonandoli tristemente in preda all'errore e alle iniquità.

Ai quali se si aggiunga la schiera senza numero di infelici che giacciono ancora nelle tenebre e nell'ombra della morte; se si aggiungano innumerevoli fanciulli che entrati appena in grembo alla santa chiesa sentono fame di quelle verità che hanno da formare l'alimento del loro spirito e non trovano forse chi loro spezzi il pane di vita eterna; se si aggiungano cristiana pietà che con tanto zelo furono mai sempre caldegiate dai nostri ven. Prediccessori, le opere cioè della Propagazione della Fede e Santa Infanzia che in qualche parte della nostra diocesi, ci duole a dirlo, non hanno ancora raggiunto lo sviluppo di cui son pur capaci: si ha un complesso di motivi i più stringenti a impegnarci di gran lena nei giorni di propiziazione che si appressano per meritare le divine misericordie.

E poichè a raggiungere siffatto scopo non si domanda meno d'una azione concorde quale sogliono prestare i meglio inclinati alle opere cattoliche, viene in acconcio di richiamare le esortazioni continue anzi i comandi del Supremo Pastore di s. chiesa che per far argine agli errori e iniquità che dilagano non si rista dall' insistere sulla necessità dell'azione cattolica che tanto bene importa all'indirizzo della vita veramente cristiana.

Raddoppio di zelo pertanto quei fedeli i quali mercè la sollecitudine dei rispettivi pastori trovarono modo di iniziarsi a pie associazioni aventi per iscopo l'onore di Dio e l'incremento della religione senza dimenticar punto quanto ha rapporto alla propria come all'altrui materiale e morale prosperità. Il che serve di stimolo e di

eccitamento a coloro che non per anco vi hanno legato il proprio nome, studiando tutti insieme la via più agevole al disimpegno delle rispettive civili e religiose incombenze.

Carità dunque che pieghi l'agiato e lo disponga a soccorrere chi ha difetto di pane. Carità che muova a compassione di coloro che ignorano o disprezzano le verità che conducono a Dio. Carità, e si diano la mano quanti hanno interesse alle sorti della religione procurandone il maggior possibile sviluppo e incremento. Carità, che modellata sugli esempi lasciatici da Gesù Cristo tenda sempre a tor di mezzo gli ostacoli che si frappongono a raggiungere quella santa unione alla quale mirava la preghiera dello stesso G. C. al suo Divino Padre: Rogo... ut omnes unum sint, sicut tu, Pater, in me es, et ego in te, ut et ipsi nobis unum sint. (Joan. XVII-21).

Ah, non v'ha cosa che superi i vantaggi che derivano dalla cristiana carità, perocchè chi ne è in possesso già possiede il suo Dio e Dio è con lui. Qui manet in charitate in Deo manet et Deus in eo. (1. Joan. IV, 16).

Siano tali i riflessi che vi dispongano sempre meglio a praticare quanto è ingiunto per compensare il sacro Indulto quaresimale; e a ravvalorare i vostri santi propositi vi impartiamo la pastorale benedizione.

Disposizioni dell' Indulto Apostolico per l' Anno 1898.

Per la Quaresima

1. Il Santo Digiuno Quaresimale si deve osservare in tutti i giorni, eccetto le Domeniche, da tutti i Fedeli che hanno oltrepassato l'anno vigesimo primo di età, e che non siano dispensati per speciali ragioni. La promiscuità della carne e del pesce nel medesimo pasto è vietata in ogni giorno, anche nelle Domeniche.

2. Con particolari rescritti Apostolici, 15 Dicembre u. s. e 11 Febbraio corr. del S. Ufficio, Ci fu concessa la facoltà di accordare, come in effetto accordiamo a tutti i Diocesani, compresi i Regolari dell' uno e dell' altro sesso, non astretti da voto speciale, l'uso delle carni nell'unica commestione in tutti i giorni, eccettuati i Venerdì ed i Sabati della prossima Quaresima ed il Mercoledì della Tempora. — Restano esclusi da questo Indulto cinque giorni, nei quali si dovrà far uso unicamente di cibi di stretto magro ad olio. E sono: il Mercoledì delle Ceneri 23 Febbraio; il Venerdì della Tempora 4 Marzo, la vigilia di s. Giuseppe 18 Marzo; ed il Giovedì e Venerdì della Settimana Santa 7, 8, Aprile.

3. Nel venerato Rescritto 15 Dicembre 1896 il Santo Padre ci ordina di inculcare ai Fedeli l'esatta osservanza del Quadragesimale digiuno, e di esortarli a compensare queste benigne concessioni con altre pie Opere, e preferibilmente colla visita settimanale di qualche Chiesa; ed è perciò che a tal fine viene designata, per chi vive in comunità, la Chiesa del proprio Istituto, e per gli altri, qualunque Chiesa od Oratorio pubblico della propria Parrocchia.

Per i Quattro Tempi e Vigilie dell'anno

Si concede l'uso delle uova e dei latticini nell'unica commestione, eccettuate le Vigilie della Pentecoste, dei Ss. Apostoli Pietro e Paolo, dell' Assunzione di Maria Santissima, d' Ognissanti e della Natività di Nostro S. G. C., nei quali giorni si dovrà cibarsi di stretto magro a solo olio.

Per i Sabati.

In virtù del Ven. Rescritto Apostolico 10 corr. si permette a partire dal Sabato 16 Aprile p. v., l'uso delle carni in tutti i Sabati fino alla Quaresima dell' anno venturo, eccetto i Sabati della Tempora.

N.B. — Per l'uso dei condimenti di grasso nella Quaresima e in corso dell'anno vegasi la Circolare 22 Dicembre 1897 N. 1014.

Avvertenza. — In vigore di facoltà Apostoliche permettiamo che coloro i quali durante la Quaresima saranno per emigrare possano soddisfare al precetto pasquale

prima della partenza, cominciando dalla prima Domenica della Quaresima stessa.

Udine, dalla nostra Residenza addì 12 febbraio 1898

PIETRO Arcivescovo

Can. F. MANDER, Cancelliere

Libri e soldati

La Tribuna si va divertendo a recare alcuni brani di certi libri, che si danno da leggere ai soldati, come essa dice, che frequentano i ricreatorii militari.

Non sappiamo se e quali ricreatorii cattolici distribuiscano simili libri: ma siamo pienamente sicuri che non ne sarà neppure uno di quelli, che difendono ben altro che il Granduca Leopoldo di Toscana, o il Re Ferdinando di Napoli.

Per esempio, nei Circoli cattolici non vi ha nessun libro, come nei Circoli socialisti, nel quale sia detto e stampato che la proprietà è il furto e che Dio è il male.

Crediamo pertanto che sia molto meglio che i soldati imparino che il Granduca Leopoldo era un buon uomo e che il Re Ferdinando non era un tiranno, di quello che prendano per motto d'ordine nè Dio nè padrone, o sappiano che il regicidio è atto santo e patriottico.

Per tal modo nessun soldato conoscerà gli onori che sono stati tributati ufficialmente al soldato che in Napoli attentò alla vita del suo Sovano, o a coloro che fecero saltare in aria a Roma quaranta o cinquanta innocenti e fedeli soldati.

Agostino Milano, Monti e Tognetti non sono dichiarati e salutati eroi e salvatori della libertà e della patria, nei libri che sono dati a leggere ai soldati nei ricreatorii cattolici: non verrà quindi voglia a nessun soldato italiano di farsi regicida come il primo, o di fare esplodere barili di polvere sotto le caserme come i secondi.

Queste idee nascono piuttosto col leggere i libri, che distribuiscono i socialisti.

Intanto noi abbiamo saputo una cosa, la quale, se ci consola moltissimo, non ci meraviglia affatto, ed è che è stato avvertito dalla ufficialità che i soldati, i quali frequentano i ricreatorii cattolici, sono i più obbedienti e i più disciplinati.

Forse, ed anzi senza forse, è questo che più dispiace ai socialisti e ai loro organi. Sanno che i cattolici non inculcano al soldato che l'adempimento del suo dovere, mentre i socialisti lo eccitano alla rivolta. Sanno perciò che nel giorno in cui volessero attentare alle istituzioni sociali si troveranno di fronte a soldati, che non abbasseranno le armi e non passeranno fra le file della demagogia, del socialismo e dell'anarchia.

SONO POCHI

Si dirà forse che a petto di migliaia di studenti, le poche centinaia che fanno parte dei Circoli cattolici universitari sono presso che nulla.

Numericamente parlando, questo è vero, ma è altrettanto vero che se questo è oggi un piccolo drappello, domani può divenire una forte falange.

Ma non è ciò che più importa: quello che è essenziale e notevole si è che lo spirito cattolico aleggia in quelle Università, dalle quali era stato bandito Dio, e fra quegli studenti, di cui si voleva fare altrettanti atei e miscredenti.

La reazione cristiana è sorta là dove regnava l'ateismo ufficiale e scientifico e in mezzo a quelli che dovevano difonderlo in ogni pertinenza dell'umano e del civile consorzio.

Questo accadde anche in Francia, quando un giovane credente e istruito, Federico Ozanam, dichiarò apertamente e pubblicamente, a nome ancora di altri suoi compagni, che non poteva tollerare che dalle cattedre dell'università si insultasse sistematicamente la religione cattolica e chi la professava per convinzione e per dovere. Uno dei più rinomati docenti anticristiani di quell'Ateneo, il professor Jouffroy, diede ragione a tali proteste, e d'altra in poi si guardò, come fecero parecchi altri suoi colleghi, di proferte la benchè minima parola di offesa al Cattolicesimo.

Quei giovani studenti formavano un debole manipolo; ma ora cinque Università cattoliche sono sorte nella Francia, e in queste si raccolgono migliaia di studenti.

Ciò serve di norma agli impenitenti liberali, e di coraggio agli studenti cattolici per proseguire imperturbati nell'opera loro.

I traditori del Popolo

Pei socialisti i traditori del popolo sono i preti, soltanto i preti. Ora, o buoni operai, corre l'obbligo di sbugiardare quei buffoni gettando loro sul muso l'ordine del giorno votato dal Congresso delle Società operaie cooperative, tenutosi in Roma lo scorso mese.

Dice su per giù l'ordine del giorno: « I maggiorenti del mondo politico italiano, liberali, democratici, commendatori, grassi socialisti, quando si presentano dinanzi alle masse operaie per essere eletti deputati, o consiglieri comunali, vogliono tutti il miglioramento delle classi lavoratrici; una volta insediati al Governo od in Parlamento, dimenticano totalmente le promesse fatte agli operai. Il quale stato di cose, continua l'ordine del giorno, è funesto al miglioramento delle classi lavoratrici ed anche per le condizioni generali del paese, perchè laddove gli operai sono mal pagati o non guadagnano affatto, tutto è miseria e fallimento e desolazione! »

Avete capito, o lettori operai? I liberali vi imbrogliono mendicando il vostro appoggio per toccare il potere; i socialisti ve lo danno a bere, mostrandovi le delizie del collettismo che troverete... nel mondo della luna, e tra i due chi patisce e soffre? soffrite voi, o poveri operai.

Siamo nel secolo delle chiacchiere, dei buffoni, delle ciarlatanerie e l'operaio segue troppo facile le declamazioni di questi ambiziosi, di questi veri intriganti politici.

Dei tanti e disastrosi rovesci a cui assistiamo tuttodì, rovesci di Banche, rovesci di cooperative, rovesci politici, rovesci economici, moltissimi operai devono recitare il mea culpa. I maggiorenti della politica, i policastri di ogni colore, gli affaristi avrebbero essi avuto così facile compito di ingannare e sfruttare gli operai, se questi avessero respinto le false moine degli imbroglioni e degli affaristi che a nul'altro amelavano che salire e salire in alto?

Possibile che l'operaio non l'abbia ancora capito che tutta quella tenerezza che con tanta ostentazione gli dimostrano i liberali e socialisti, tenerezza a base di anticlericalismo e di ateismo, altro non è che impostura, superchieria, vile tradimento?

Oh, se il popolo seguisse un po' più fedelmente gli insegnamenti del prete e non desse così facile ascolto ai ciarlatani politici che lo assediano per adescarlo, non avrebbe tanto a patire!

ITALIA

Ivrea — Vandalismo nei vigneti canavesani. — Giovedì notte ignoti birbanti penetrarono nei vigneti dei signori Mottino, Bigoglio, Anò e Bocca e vi tagliarono oltre 290 piante di viti, causando un gravissimo danno.

Questo vandalismo vigliacco è molto in uso nel vicino comune di Candia, e per poco che contui, la bellissima collina, ora tutto coperta di vigneti, non sarà che una terra desolata.

Palermo, 18 — Nuova dimostrazione di disoccupati. — Anche ieri una dimostrazione di operai che portavano un'asta con la scritta: « Non eneiue, ma lavoro! » Salendo il corso per via Maqueda si recava in via Vestri, nel locale delle cucine per impedire la distribuzione dell'elemosina. Quando le guardie contrastarono loro il passo con rudi maniere, sono avvenute collutazioni e sono stati fatti molti arresti.

Sassari — Un assassinio « coram populo » A Burgos il latitante Giuseppe Salis per vendetta, di pieno giorno, alla presenza della popolazione, e con faciliate, uccise l'assessore Domenico Solinas.

Torino — L'arcivescovo di Torino al giornale « La Democrazia Cristiana » — L'ottimo giornale la Democrazia Cristiana ebbe il conforto e l'onore di ricevere la seguente lettera:

ARCIVESCOVO

DI TORINO

16 febbraio 1898

« Molto Rev. Signore, Avendo ricevuto dalle mani di V. S. l'offerta raccolta dalla Democrazia Cristiana per l'Obolo di S. Pietro, mi affretto, ritornato or ora da Roma, di rinnovare i miei sinceri ringraziamenti.

Il Veneratissimo ed Amatissimo Nostro Santo Padre (dal quale sono stato ricevuto con affabilità veramente paterna, e di cui ho potuto ammirare l'aspetto prodigiosamente florido) ha gradito assai l'offerta e il delicato pensiero che l'accompagnava; e di gran cuore ha benedetto ai promotori ed a tutti gli oblatori.

Ho insieme le consolazioni di assicurare V. S. che alle domande fattemi (non senza qualche ansia) da Personaggi autorevolissimi sopra lo spirito e la docilità del nuovo giornale, ho potuto donare notizie confortanti e attirare così l'approvazione degli stessi sulle fatiche della Redazione.

A secondare intanto i desideri della Santa Sede, e pel maggior bene della Causa Cattolica, raccomandando sempre la cura di evitare ogni pericolo

in ciò che spetta la concordia fra i propugnatori dei Supremi Principii della Nostra Santa Religione, e di concentrare tutti gli sforzi della polemica contro i veri nemici della Santa Chiesa e del Papa.

Augurando ogni più eletta benedizione, godo dirmi,

Di V. S. M. R.

Suo devoto in G. C.

AGOSTINO, Arcivescovo. »

Molto Rev.

D. Gio. Batt. Piano

Curato della Gran Madre di Dio

(Borgo Po)

TORINO.

All'ottimo giornale congratulazioni ed auguri.

Troina — Conflitto fra truppa e dimostranti. — Telegrafano da Palermo, 18:

Questa mane, a Troina, trecento persone, fra cui alcune donne e ragazzi con bandiere, fecero una dimostrazione chiedendo soccorsi. Una parte dei dimostranti era armata di accette, pali e rivoltelle. Un delegato di pubblica sicurezza e alcuni carabinieri invitarono i dimostranti a sciogliersi. Accorso un picchetto di soldati lo accolsero a sassate e a colpi d'arma da fuoco. La truppa allora rispose. Due contadini rimasero uccisi. Un tenente di fanteria, il delegato di pubblica sicurezza e quattro soldati restarono feriti.

ESTERO

Austria-Ungheria — Alla Dieta della Dalmazia. — Zeta, 18 — Dopo una discussione di due giorni si approva l'indirizzo per l'imperatore esprimendo gli auguri e le felicitazioni per il suo giubileo dell'assunzione al trono.

L'indirizzo chiede che si conceda la maggiore autonomia alla Dalmazia e l'introduzione della lingua croata, oppure serba, come lingua ufficiale. I deputati italiani, autonomi consentirono nei voti di felicitazione, ma respinsero gli altri punti dell'indirizzo.

Si approva quindi all'unanimità la proposta secondo cui la commissione permanente è incaricata di portare all'imperatore gli omaggi della Dieta, mediante una deputazione speciale.

Francia — I ministri in conferenza con Felix Faure. — Parigi, 18 — In seguito all'incidente di ieri alla Corte d'assise i ministri conferirono ieri con Felix Faure sulla situazione risultante dalla deposizione del generale Pelleux. La conferenza durò oltre mezz'ora. Le decisioni prese sono tenute segrete.

Cronaca della Regione Belluno

Ragazzo ladro — Venne arrestato dai carabinieri di Cavassico di Sopra il ragazzo di 15 anni Guerino Balzan, per avere rubato L. 20 da un cassetto aperto in una stanza a pianterreno di Domenico di Bostol.

Le gesta degli ignoti. — A Forno Zoldo i soliti ignoti, nascostisi nel sottoscala di un albergo diretto da Angelo Cerenà, entrarono di notte nella cucina, dove, sforzati diversi cassetti, involarono la bella somma di 400 lire, più un gruzzolo di monete estere.

Padova

Un dono del Re. — Sua Maestà il Re inviò uno splendido regalo al Club degli Ignoranti per la prossima fiera di beneficenza. Il dono sarà, qui oggi, e si farà apposta letteraria.

Autopsia. — Oggi si eseguirà l'autopsia del cadavere di un giovane di 27 anni. La morte di costui sarebbe avvenuta in seguito ad una bastonata al capo, ricevuta in rissa.

Venezia

I ladri all'Arsenale. — Da diverso tempo si deploravano audaci furti che di quando in quando si commettevano in questo Arsenale, in danno specialmente dell'impresa Sedea.

Venuto a conoscenza di ciò il questore affidò alla squadra mobile l'incarico di far luce sulla brutta faccenda.

A tale scopo il vice-ispettore ordinò vari appostamenti nei pressi dell'Arsenale e della Certosa, perchè certamente in quei luoghi doveva consegnarsi a qualcuno la refurtiva. Difatti mercoledì si sorpresero ed agguantarono quattro individui occupati presso l'impresa Sedea, ed un burchiasso di Pellestrina che incettava gli oggetti rubati.

Eseguita una perquisizione in casa di colui che dirigeva l'onesta compagnia, si sequestrarono 520 chili di ferro, 60 chili di cordame, 60 chili di minio, una lattina di olio ed altri generi, che dalla Direzione dell'Arsenale furono riconosciuti come appartenenti all'Arsenale.

Il danno patito dall'Arsenale non si è potuto ancora precisare.

Disgrazia. — Un ragazzo dodicenne certo Giovanni Fenzo, fabbro meccanico, lavorando al trapano in un'officina, si forò il dito anulare con quel ferro accuminato. Fu condotto all'ospedale ove dovrà sottostare all'amputazione della prima falange del dito offeso.

Dalla Provincia Moggio

17 febbraio 1898

Canto Gregoriano. — Fu già stampato sul Cittadino Italiano che bella soddisfazione alcuni provarono nella piccola chiesa di S. Valentino M. in Amaro ove nel dì della sua festa (14 febb. 1896) dava le prime pubbliche prove di puro Canto Gregoriano la piccola, ma scelta Schola Cantorum, opportunamente ivi istituita dal M. R. Cappellano D. Giovanni Marcon da Moggio, con piena approvazione anzi aggradimento del suo buon vecchio e Rev. mo Parroco.

Intervenuti quest'anno alla simpatica festa constatammo in quella Schola Cantorum un vero e reale progresso non solo nel Gregoriano, ma anche nel figurato. Cresciuti di numero i cantori, sempre assidui alle serali lezioni di canto loro impartite con zelo ed amore dal M. R. Cappellano, se ne diedero in quel dì una bella prova. Con voce moderata, concorde, ben timbrata, senza sforzi od affettazioni di sorta interpretarono molto bene le mistiche melodie gregoriane sul nuovo Graduale (2 Vol. in fogl.) ed Antifonario acquistati con bella spesa dal Pustet di Ratisbona. Le parti ordinarie della Misa in solemnis furono bellamente alternate colle maestose e devote armonie a due voci T. e B. del Maestro Cordans (1733) già pubblicate sulla Musica Sacra di Milano nel 1878. Può dirsi a lode del vero che colla loro esecuzioni in utroque quei bravi cantori lasciarono in tutti una soddisfacentissima e dolce impressione, quasi caparra di migliori speranze per l'avvenire. E qui ci sia permesso qualche accenno più in particolare.

Dopo aver egregiamente cantato l'Inno Deus tuorum militum (M. III. Trigio mi-ut) nella processione dalla nuova Chiesa Parrocchiale a quella di S. Valentino, cominciarono, come prescrive la Liturgia, il canto dell'Introito all'uscire del Celebrante e dei sacri Ministri dalla Sacrestia. Questo canto per il posto che occupa nella Liturgia ha una fisionomia caratteristica, e ben gliela seppero mantenere quei buoni cantori. Colla dolce e quasi mistica unione che danno a quel canto pareva facessero quasi pressante invito ai fedeli che devotamente assistessero ai divini misteri, la grandezza dei quali ci era fatta quasi sentire dal movimento pieno di vigore e di vita che imprimevano alle ricche e slanciate neume del M. VII. Missolidio sol-re sulle parole dell'Introito: In virtute tua ecc. Dopo il Salmo dell'Introito una gradita sorpresa ci fecero le voci argentine di pochi, ma ben intonati fanciulli, che nel Canto del Gloria Patri si mostrarono veri solisti, nel buon senso della parola: il Sicut erat fu poi ripreso dal coro. Più impraticabili nel maggiore svolgimento del canto speriamo ci possano far udire anche il canto del Graduale dopo l'Epistola, canto dei più antichi, dei più venerabili, dei più ricchi di neume dell'Ufficio divino.

Col canto dell'Offertorio; Gloria et honore (di M. VIII. Spomissolidio sol-ut) ci fecero gustare una melodia più ricca e più animata ancora che nell'Introito, essendo più larghi, più delineati, più arditi i suoi archi melodici. Se l'Introito ha quasi lo slancio di un giovanetto pieno di fascino e di ardore, l'Offertorio, quasi preparazione al sacro Canone, ci richiama i movimenti di un uomo forte giunto al pieno possesso del suo vigore e del suo genio. — Il canto poi del Communio: qui vult venire post me, (di M. I. Dorico re-la) quantunque breve colle saltellanti neume delle sue quattro sole melodiche frasi ci diede una media sì dolce ed espressiva, che quasi respiro, contentamento e pace s'insinuava sino al fondo dell'anima. Oh! benedetti sempre quei canti che non disturbano, ma eccitano e conservano la devozione non per chi viene per curiosità a divertirsi, sì per chi viene con fede a pregare nella Casa di Dio!

Nulla dirò del canto delle Antifone, dei Salmi, dell'Inno, dell'Antifona finale ai Vespri. Basti dire che qui non c'entravano le stridule o stentoree, discordanti ed in-composte voci, che pur troppo in molte chiese ancor si sentono, ma tutto procedeva regolarmente. Sul Modo rispettivo delle Antifone si cominciavano, continuavano e finivano in perfetto unisono i versetti dei Salmi, colle dovute finali, che bellamente li variavano, senza lunghi strascichi di neume triviali, disgustose od estranee. Di tutti questi canti si mattutini che vespertini soddisfattissimo e molto edificato restò anche il Rev. mo Parroco di Castions; (chiamato ad Amaro per un semplice, ma bel Sermone alla mattina sulla necessità e vantaggi della nostra S. Fede, e per una schietta parlata alla sera sul compito dei Comitati parrocchiani) e perciò congratulossi sinceramente col R. Cappellano Maestro della buona riuscita dei suoi fatti cantori.

Tutto questo sia detto senza far torto a nessuno, ma unicamente per mostrare a gloria di Dio e ad esempio di altri, come non sia poi sì difficile far bene cioè cantare liturgicamente anche nelle Parrocchie rurali. Un plauso dunque ben meritato a voi, o cantori di Amaro, per l'assiduità passata, pel profitto già ottenuto in utroque cantu, e più di tutto per lo spirito cattolico

di cui siete animati. Considerate che il Canto Gregoriano è il canto della Liturgia, perchè nacque e sviluppò con essa, e della sua stessa vita vive tuttora. Fa parte delle sue solenni preghiere e costituisce un elemento importante pel venerabile edificio del culto divino. Ce lo diedero i più chiari personaggi della Chiesa di Dio, i Santi, e l'usarono quasi celestiale ornamento alla loro vita mistica e contemplativa. Nacquero le melodie liturgiche nei paesi meridionali, in seno ai popoli più riccamente dotati di genio musicale, dove le voci son più sonore, e la lingua stessa un canto. Nel loro periodo di splendore e conservazione (600-1600) per dieci secoli furono con fervore cantate queste melodie dalla Cristianità; è ben giusto e necessario che dopo due secoli di decadenza (1600-1800) sia per esse cominciato nel nostro secolo (1845) e continui un periodo di ristorazione, come nelle chiese di varie nazioni ce lo provano i fatti.

Seguite dunque voi pure, o buoni Cantori amaresi, sia pur in minima parte, questa sì opportuna ristorazione, ne avrete merito davanti a Dio ed alla Chiesa: continuate fedeli a far nascere dall'Amaro il dolce; il canto devoto, penetrante e sempre caro delle ben cantate melodie gregoriane sia per voi un preludio di quelle, che con tutto il cuore vi desideriamo arrivate un dì ad eseguire nel cielo. Illic fonde amari obdulcati sunt eis. Iudith v. 15.

A. M. D. G.

Fratta

Incendio. — Giorni sono, per cause che ancor si ignorano, si sviluppò un terribile incendio, che distrusse la casa, la stalla ed il fienile del possidente Pietro Zoff. Le pompe subito accorse da Melega e da Roman, dovettero limitarsi ad isolare l'incendio il danno assicurato sale a 10,000 lire.

COSE DI CASA E VARIETÀ

DIARIO SACRO

Domenica 20 febbraio — s. Giovanni di Mata conf. — Domenica di Quinquagesima. — Triduo al S. mo Sacramento nella chiesa parr. di San Nicolò.

Lunedì 21 febbraio — s. Marcello Pp.

Fiere e Mercati della Provincia

Lunedì, 21 — Azzano X — Maniago — Pasiàn Schiavonesco — Rivignano — Tarcento — Tolmezzo.

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 19 FEBBRAIO

Udine Riva-Castello: Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

Ore 8 ant. term.	2.5	Stato atm. vario-coperto
Min. Ap. notte	+1.2	Vento N.
Barometro	746.	Press. calante

JERI: vario
Temperatura: Mass. 10.5 | Media 4.685
Min. 1.6 | Acqua cad. mm.

Bollettino astronomico

(Leva o. di Roma	7.7	(Leva) 6.10
Sole Passa al merid.	12.21.3	LUNA Tram. 16.17
(Tramonta	17.39	(Età gior. 28



Al Santo Padre Leone XIII

PER IL VENTESIMO ANNIVERSARIO della Sua elezione al Pontificato IL « CITTADINO ITALIANO »

Par io giulivo in questo di solenne. Coi diletti Tuoi figli, o Padre Santo, D'amore e auguri i più sinceri il canto Vorrei ridirti, qual dal cor mi venne.

Vorrei dirti (1)... Ah, MARIA fonte perenne Di tutte grazie, che a Dio piacque tanto Che sua Madre la fece, e a Te daccanto, Te in ardue lotte vincitor sostenne;

Qual grazia ai figli sa negar, se fia Lor vero ben? Perciò con gran desio Spesso lancia al suo Cuor la prece mia:

Tre volte quattro e più, l'annuo suo giro Deh, compia il Sol, pria ch'è Te, Padre, Iddio Al Soglio esalti del beato Empiro!

(1) Die ad tuam dolosm Agnum: Salvum fac Pastorem Magnam, LEONEM vivificam. Fac in terra sit beatus, Libertatis rex donatus: LEONEM glorificam.



Carnovale Santificato in S. Nicolò

Domani, ore 7 ant., sarà la S. Messa colla Comunione generale degli aggregati all'ora Eucaristica in questa ven. chiesa parr. per chiusa dell'Ottavario in suffragio delle anime purganti e benedizione apostolica del missionario.

Domani in appresso, e precisamente alle ore 10 ant. colla S. Messa cantata, si darà principio al Triduo d'esposizione del S. S. Sacramento, che durerà tutti e tre i giorni sino alla sera.

Alla funzione della prima sera del Triduo,

domani, intervenga Sua Eccellenza Ill. ma e R. ma M. Arcivescovo Zamburlini, benedicendo Egli stesso il popolo col Venerabile. Come nell'Ottavario così anche nel Tri-duo la predicazione viene sostenuta dal rev. mo arciprete di S. Polo di Piave, prof. Francesco Lombardi, il quale si compiace di fermarsi anche pel mercoledì primo di Quaresima per tenere il discorso finale del Carnevale santificato, seguito dalla Benedizione Trinitaria consueta.

Di questo banditore della divina parola il pubblico ormai ha avuto le prove più luminose della valentia e dello zelo, pari alla fama che gode, di essere cioè uno dei più eletti e versati ingegni della sua diocesi cenedese. Un di picchè l'altro si è qui aumentato il numero degli uditori sempre meglio ammirati e scossi dalla sua solida, poderosa e toccante eloquenza. Piaccia al Cielo che si abbiano a raccoglierte copiosi frutti per le anime anche qui, come dovunque, ove l'insigne oratore diede apostoliche missioni!

Sabbia in Mercatovecchio

Verso le 13 di ieri un carrello tirato da due vacche carico di una gerla di sabbia quando giunse in prossimità allo spaccio private, ebbe spezzata una delle due stanghe laterali che tenevano assicurata la gerla che si rovesciò.

Al' infuori di questo inconveniente non si hanno a registrare malanni di sorta.

Tiro a Segno

Domani dalle 2 alle 4 tiro col fucile.

Emigrazione in Austria

Dal Bollettino del Ministero degli affari esteri (Gennaio 1898).

Taluni sindaci del regno hanno segnalato alla regia cancelleria consolare presso la regia ambasciata in Vienna la partenza di squadre di operai italiani dirette in Austria, e specialmente a Vienna, collo scopo di cercarvi occupazione.

La predetta regia rappresentanza avverte, in proposito, che varie imprese hanno dovuto, a cagione delle intemperie, diminuire considerevolmente il lavoro e che, in seguito a tale provvedimento, moltissimi operai italiani sono stati costretti, in questi ultimi tempi, a far ritorno nel regno.

I signori sindaci e in particolar modo quelli delle provincie del Veneto e dell'Emilia, di dove partirono recentemente comitive di operai per l'Austria, sono pregati di dar pubblicità a queste notizie, perchè altre squadre non partano, se non dopo ricevuto sicuro avviso che sono colà migliorate le condizioni del lavoro.

Beneficenza

Ospizio M. Tomadini:

Il Signor Adelardo Bearzi in ossequio alle disposizioni della sua defunta nobile Madre che sempre nutrì la più viva simpatia per gli orfanelli di mons. Tomadini, versò all'Ospizio L. 200. Voglia Iddio ascrivere questa carità al ben messa a merito dell'anima benedetta ed a conforto della sua cara famiglia.

La Direzione ringrazia.

Programma

dei pezzi di musica che la banda del 26.º Fanteria eseguirà domani 20 febbraio sotto la Loggia Municipale dalle ore 16 alle 17 1/2:

- 1. Marcia « Napoli » Musso
- 2. Mazurka « Favilla » Trapani
- 3. Duetto e coro « La Contessa di Mons » Rossi
- 4. Valtzer « Anime gemelle » Pranti
- 5. Scena, finale atto 3. « Un ballo in maschera » Verdi
- 6. Polka « Sempre allegri » Martini

In Tribunale

Udienza del 18 febbraio 1898.

Pianina Giuseppe fu Leonardo d'anni 45 da Passignano di Prato, arrestato il 9 gennaio 1898 imputato:

- a) del delitto previsto dall'art. 391 per avere per vari anni e fino al 9 gennaio 1898 maltrattata la propria moglie Barbara Fabbro, nonché la figlia Anna;
- b) del delitto previsto dagli art. 333 in corruzione col 331 n. 2 C. P. fu condannato alla reclusione per anni cinque.

Corte d'appello di Venezia (Udienza di ieri)

Polo G. B. da Savorgnano, condannato per bancarotta semplice a trentasette giorni di detenzione, ebbe confermata la sentenza.

ALICE PASQUALI

appena sedicenne è spirata oggi alle 3 pom. dopo brevi giorni di malattia, sopportata con rassegnazione di martire.

I genitori, i fratelli e le sorelle angosciati, porgono il doloroso annunzio.

Gemona, 18 febbraio 1898.

I funerali avranno luogo domenica 20 corr. alle ore 11 antim.

Pensiero morale

Coll'ingiuriare il Capo del cristianesimo, si rinfrancherà meglio il trono monarchico italiano? Coll'oltraggiare la religione ed opprimere la Chiesa, si farà crescere la riverenza alle leggi? Col calpestare quanto v'ha di più sacro nel cuore dei popoli, resterà meglio tutelato l'ordine sociale?

Mercato d'oggi

Ecco i prezzi praticati sull' nostra piazza:

Granaglie	
Granoturco	da L. 10,25 a 11,25
Segala	> 13,50 a —
Cinquantino	> 9,25 a 10,—
Sorgorosso	> — a 6,25
al quintale	
Castagne	> 20,— a —
Fagioli	> 24,— a 30,—

Rivista settimanale sui mercati

Settimana 6.ª — Grani.

S' iniziarono i lavori agricoli, specialmente esterni, approfittando delle splendide giornate, e perciò il concorso dei terrazzani sul mercato granario va man mano scemando, e vi subentra quella calma solita a manifestarsi ogni anno, e che perdura sino alla venuta delle nuove messi.

Pressi minimi e massimi	
Martedì	Frumento da lire — a —
	Granoturco > 9.10 a 11.—
Giovedì	Frumento > — a —
	Granoturco > 10.15 a 11.—
Sabato	Frumento > — a —
	Granoturco > 9.10 a 11.25
	Cinquantino > 8.25 a 9.30.

Castagne al quint. da lire 20 a 23.

Fagioli alpini. — Al quint. da lire 22 a 33.

Fagioli di pianura. — Al quint. lire 13 a 18.

Foraggi e combustibili. — Mercati mediocri.

Mercato dei lanuti e suini. — V'erano approssimativamente:

10. 25 pecore, 30 castrati, 12 agnelli, 40 arieti. Andarono vendute circa 9 pecore da macello da lire 0.75 a 0.80 al chil. a p. m.; 10 d'allevamento e prezzi di merito

5 agnelli da macello da lire 0.80 a 0.85 al chil. a p. m.; 2 d'allevam. a prezzi di merito;

18 castrati da macello da lire 0.95 a 1,— al chilogramma a p. m.

25 arieti da macello da lire 0.60 a 0.65 al chil. p. m. e 3 d'allevam. a prezzi di merito.

225 suini d'allevamento, venduti 200 a prezzi di merito, come segue:

Di circa 2 mesi in media lire 24,—
Di circa 2 mesi a 4 in media lire 35,—
Di circa 4 mesi a 8 in media lire 45,—, oltre 8 mesi da lire 65 a 70.

40 da macello, venduti 15 di quintale da lire 59 a 96 al quintale a p. m., da 1 a 1 1/2 a lire 105 e 110 al quintale a p. m., oltre quintale e 1/2 da lire 110 a 115.

CARNE DI VITELLO. — Quarti davanti al chil. lire 0,—, 1,20 1,30, 1,40.

Id. — Quarti di dietro al chil. lire 1,50, 1,70, 1,80.

Carne di BUE a peso vivo al quint. Lire 64

> di Vacca > > 54
> di Vitello a peso morto > > 80
> di porco > vivo > > 102
> > morto > > 106

CARNE DI MANZO
I. qual. al chil. Lire 1,70 II. qual. al chil. L. 1,50

> > > 1,60 > > 1,40
> > > 1,50 > > 1,20
> > > 1,40 > > 1,—
> > > 1,20 > > 0,90
> > > 1,— > > >

ULTIME NOTIZIE

La Camera di ieri

Presidenza Biancheri.

Si apre la seduta alle 2.10.

Si commemora Sir James Stanfield grande statista ed amico degli italiani morto ieri. Si risponde a varie interrogazioni. E' presa in considerazione la proposta di legge presentata dall'on. Di Bagnasco e da un centinaio di deputati in favore dei veterani del 1848-49. Continua poi la discussione sulla Cassa di Credito comunale e provinciale.

La seduta termina alle 6.30.

Il processo Zola

Boisdeffre conferma la deposizione di Pellieux

Parigi, 18. — L'aula è straordinariamente gremita e molto agitata, si discute vivamente sugli incidenti della seduta di ieri. — Boisdeffre si presenta in uniforme (movimenti d'attenzione). Il presidente legge la deposizione testuale fatta ieri da Pellieux e che è del seguente tenore:

« Il colonnello Henry pronunciò le parole: Noi vogliamo pure la luce. Ebbene io confermo queste parole: Avanti dunque!

« Quando alla Camera dei deputati, con l'interpellante Castellin, fu portato nuovamente in campo l'affare Dreyfus, al ministro della guerra pervenne un documento che reca nuove e assolute prove della colpevolezza di Dreyfus. In quel documento — un foglio di carta — sono contenute queste parole: « Nella discussione dell'interpellanza bada di non menzionare i rapporti che avemmo con quell'ebreo ». Segue a queste parole, a mo' di firma, un nome

convenzionale. Al foglio è aggiunto un viglietto di visita di persona che il Ministero della guerra conosce, per quanto non molto vicino. A tergo di questo viglietto sono scritte alcune parole, con le quali s'invita il destinatario del foglio ad un appuntamento. L'invito è firmato con lo stesso nome convenzionale del foglio.

« Domando che si interroghi il capo dello stato maggiore, generale Boisdeffre; egli confermerà quanto testà ho detto. »

Il presidente domanda quindi a Boisdeffre: « Che avete voi da dire? »

Boisdeffre risponde: « Confermo interamente la deposizione di Pellieux così per l'esattezza come per l'autenticità: non vi aggiungo neppure una parola (movimenti prolungati.) Ma signori giurati, dice egli però volgendosi verso di essi: Voi siete la Nazione, voi qui la rappresentate. Se la nazione non ha fiducia nei capi del suo esercito, lo dica: siamo pronti a lasciare ad altri il peso della nostra responsabilità. Signori giurati: Voi che siete la nazione pronunciatevi dunque: ditelo » (Movimenti prolungati, grida di viva l'esercito).

Applausi scoppiano al momento in cui Boisdeffre si ritira.

Esterhazy non risponde

Si fa entrare il maggior Esterhazy: è in alta uniforme con decorazioni. Ha l'aspetto convulso, e pallidissimo. Si avvanza con sicurezza ostentata e dà un'occhiata torva alla difesa. Quando il presidente comincia a domandargli le sue generalità l'attenzione e la curiosità del pubblico sono vivissime.

Esterhazy interrogato si rifiuta di rispondere alle domande dei difensori, ma si dichiara pronto a rispondere alle domande dei giurati.

Esterhazy dirigendo ai giurati protesta energicamente contro l'accusa di essere l'autore del *borderau*: dice che fu giudicato dai suoi pari ed assolto. Il presidente chiede a Labori se abbia interrogazioni da fare ad Esterhazy. — Labori risponde: « Redigo subito le mie conclusioni: farò delle interrogazioni ad Esterhazy soltanto dopo che la corte avrà stabilito sulle mie conclusioni. » Il presidente replica: « Fate le vostre interrogazioni subito o non le farete assolutamente più. » (Rumori). Labori protesta vivamente. Il presidente dice ad Esterhazy che può ritirarsi e chiama i testimoni successivi: ma nessuno risponde.

Pellieux chiede di mostrare alla Corte un bigliettino di certo Bouton domandante di essere udito intorno alle offerte di denaro che gli sarebbero state fatte. Il presidente non risponde a questa domanda e sospende l'udienza per lasciar tempo a Labori di redigere le sue conclusioni.

Labori ai giurati

L'udienza è ripresa dopo un'ora e mezza di sospensione. Labori presenta le conclusioni riguardanti il rifiuto del presidente di fare ad Esterhazy le interrogazioni che la difesa voleva rivolgergli; protesta contro questo diniego di giustizia poichè la parola viene così rifiutata alla difesa.

Conclude chiedendo che Boisdeffre, Pellieux ed Esterhazy si richiamino. L'avvocato generale ricorda che durante il dibattimento non fece mai alcuna interrogazione, nè parlò mai dell'affare Dreyfus dichiara del resto di rimettersi alla Corte relativamente all'incidente sollevato dalla difesa. Labori risponde: « I generali vengono qui a fare delle arringhe in uniforme e decorazioni (proteste). Fummo rimproverati di voler fare la revisione del processo. Noi non vogliamo niente altro che la giustizia.

Labori continua protestando contro le dimostrazioni del pubblico che assiste al dibattimento, e soggiunge: « Mettetevi, signori giurati, al disopra della emozione di un paese turbato, considerate che siamo forse per entrare in un momento storico e il vostro verdetto avrà conseguenze che nessuno può oggi misurare » (movimenti prolungati). La Corte si ritira per liberare. Dopo breve tempo la corte rientra.

Il presidente legge una ordinanza approvante il rifiuto di parola al difensore che voleva interrogare Boisdeffre e Pellieux sul processo Dreyfus. L'ordinanza dice che Esterhazy se occorrerà sarà richiamato. La difesa chiede che si oda la signora Boulancy e che si protegga perchè teme per la sua sicurezza. L'avvocato generale dice: « L'2

signora Boulancy sarà protetta come tutti: potete pure farla venire ».

La difesa annuncia che la signora Boulancy non verrà che domani.

Picquart dice che il documento è falso

Si richiama Picquart il quale rispondendo a domanda della difesa dice che quando si cominciò a sospettare di Esterhazy un documento di natura tale da discolorarlo giunse al ministero della guerra. Soggiunse che quel documento si può considerare come falso ed essere quello stesso di cui Pellieux parlò ieri.

Gonse richiamato attesa l'autenticità dei documenti di cui parlò Pellieux, ed aggiunge: « Non posso dire di più.

Il mutismo di Esterhazy

Si richiama nuovamente Esterhazy. Labori formula due o tre domande a cui Esterhazy replica invariabilmente che non risponderà.

L'avv. Clemenceau altro avv. della difesa rivolge a sua volta diverse interrogazioni ad Esterhazy. Esterhazy non risponde.

Clemenceau chiede ad Esterhazy se abbia relazione col colonnello Schweatkopen già addetto militare all'ambasciata tedesca.

Il presidente si oppone e questa domanda che tocca le relazioni estere della Francia e dice che al disopra di tutto vi è l'onore e la sicurezza della patria.

Una parte del pubblico applaude ed un'altra rumoreggia.

L'udienza è tolta.

Antonio Vittori, gerente responsabile

MALATTIE degli OCCHI

difetti della vista

SPECIALISTA dott. GAMBAROTTO

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 4 eccettuata la domenica.

Al sabato dalle 9 alle 10,30 — Udine Mercatovecchio, 4.

Visite gratuite ai poveri: Lunedì, mercoledì venerdì, ore 11 - Farmacia Girolami.

MADRI DI FAMIGLIA.

I bambini soffrono di più per l'estenuazione causata dai disturbi gastrici, che per qualsiasi altra malattia. E da questi disturbi della digestione non vanno esenti neppure i più robusti. L'imperfetta assimilazione degli alimenti distrugge la vitalità dei bambini ed è causa di tutti i loro malanni. Specialmente il periodo dell'allattamento è il più critico; senza una causa apparente, il latte si coagula sul loro stomaco producendo serie indigestioni, irritazione viscerale, diarree irrefrenabili e conseguente deperimento fisico fino a produrre complicazioni gravissime dalle quali, se pure guariscono, rimangono danneggiati perennemente.

Date ai bambini giornalmente delle piccolissime dosi di Emulsione Scott (i medici prescrivono mezzo cucchiaino scarse da caffè da una a tre volte al giorno a seconda dell'età) e ne vedrete subito dopo le prime dosi i risultati. L'Emulsione Scott agisce in modo meraviglioso sugli organi digerenti dei bambini al tempo stesso che li rinforza, promuove loro l'appetito e la digestione ed in pochi giorni li fa diventare belli, freschi ed allegri.

Le proprietà toniche della Emulsione Scott nell'allevamento dei bambini di temperamento delicato sono ben note ai medici e continuamente la prescrivono manifestando il loro gradimento agli inventori e preparatori di questo popolare rimedio, Sig. Scott e Bowne, Ltd., con attestazioni come quella che inseriamo qui sotto del chiarissimo Prof. Laura, medico primario dell'Ospedale Infantile di Torino.

Osservate attentamente che la marca di fabbrica (pescatore con un grosso merluzzo sul dorso) della genuina Emulsione Scott sia apposta all'involucro esterno delle bottiglie e rifiutate come cosa inutile le imitazioni che vi venissero offerte.

25 Giugno 1888.
Dopo avere sperimentato l'Emulsione Scott nella clinica privata, ed in molti bambini in stato di grave denutrizione in conseguenza di meschine condizioni igieniche, di cattiva alimentazione e di malattie d'indole diversa, ho constatato che l'indicato rimedio è in generale accettato volentieri dai bambini, è facilmente digerito e riesce un ricostituente prezioso.

Prof. COMM. S. LAURA - Torino.
Medico capo dell'Ospedale Infantile di Torino Corso Valentino, 3 - Torino.



Prof. COMM. SECONDO LAURA
Medico capo dell'Ospedale Infantile di Torino Corso Valentino, 3 - Torino.

PREMIATO

Diploma e Medaglia d'oro

all'Esposizione Internazionale di Torino 1897

Grande Diploma d'onore e Croce

all'Esposizione Internazionale di Marsiglia 1897.



LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

Il *Ferro-China-Bisleri* mi ha pienamente corrisposto nelle forme di dispesia lenta dipendente da atonia semplice dello stomaco, forme assai frequenti negli individui nevropatici e neurastenici. L'ho anche trovato utile negli stati di debolezza generale che complicano la nevrosi isterica.

Prof. ENRICO MORSELLI della R. Università di TORINO.

Avendo in parecchie occasioni somministrato ai miei infermi il *Ferro-China-Bisleri* posso assicurare d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultati.

Dott. A. DE-GIOVANNI Prof. di Patologia alla R. Università di PADOVA.

Il *Ferro-China-Bisleri* è di effetto corroborante, stomatico, tonico, ricostituente; eccita l'appetito, facilita la digestione e procura una pronta assimilazione e nutrizione aumentando i globuli rossi nel sangue. Onde io credo abbia raggiunto lo scopo di conciliare l'utile terapeutico col piacevole.

Prof. AUXILIA Cav. GEROLAMO Medico Onorario della R. Casa di S. M. Umberto I. Re d'Italia.

F. BISLERI E COMP. - MILANO

VOLETE LA SALUTE??



MILANO

Scolorina. Nuovo ritrovato infallibile per far sparire all'istante su qualunque tessuto bianco, le macchie d'inchiostro o colore: indispensabile per poter correggere qualunque errore di scritturazione, senza punto alterare il colore e lo spessore della carta. Tutti gli uffici dovrebbero esserne provvisti. — La boccetta col tappo smerigliato solo L. 0,60.

Libri di devozione

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza la modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato, via della Posta, 16, Udine.

Brunitore metallurgico indispensabile per pulire all'istante, dando una magnifica lucentezza, qualunque metallo, come: oro, argento, pascioni, rame, bronzo, ottone, ecc. — Oggetto d'utilità generale. — La bottiglietta L. 0,80.

LAGRIME DI CHINA

Tonico ricostituente digestivo

preparato dal chim. farm. Luigi Dal Negro di NIMIS (Udine)

Questo elixir è da molti anni sperimentato utilissimo in tutte le debolezze di stomaco e prostrazioni del sistema nervoso, in cui sono intollerabili e nocivi la maggior parte dei casi detti Elixir di China — nei quali troppo spesso di China non vi è che il nome — producendo effetti del tutto contrari, come: bruciori allo stomaco, capogiri e quindi maggior debolezza. Numerosi certificati medici attestano l'efficacia di questo eccellente elixir.

Guardarsi dalle contraffazioni: ogni bottiglia porta la capsula metallica coll'anagramma del preparatore. Prezzo della bottiglia con istruzione L. 1.— L'Elixir *Lagrima di China* si vende in NIMIS (Udine) presso il preparatore — In Udine presso la farmacia L. Biasioli.

Vendesi in NIMIS presso il preparatore, in UDINE presso la farmacia L. Biasioli, in TOLMEZZO presso la farmacia Martinuzzi Pio, successore Filippuzzi.

LA FILANTROPICA
Compagnia d'assicurazioni pel rischio malattie
SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI

Via Monte Napoleone, 23 — SEDE IN MILANO — Via Monte Napoleone, 23

Indennizzi giornalieri in caso di malattia da Lire UNA a Lire DIECI

La *Filantropica*, retta da integerrimi amministratori, si prefigge il nobile scopo di sopperire ai bisogni urgenti nel caso di malattia.

La *Filantropica* non può logicamente esser sorta per far concorrenza alle società di M. S., ma l'obbiettivo suo è di giungere laddove appunto queste non arrivano. I professionisti, gli industriali, gli esercenti, gli impiegati, ai quali non può bastare il sussidio di una società di M. S., otterranno coll'assicurazione presso la *Filantropica* quell'indennizzo che giustamente risponda alla compensazione del danno cagionato da un'eventuale malattia ordinaria ed originata da caso accidentale.

Ha tariffe mitissime accessibili alla borsa di tutti. Effettua prontamente la liquidazione degli indennizzi accordando acconti in corso di malattia.

Per mostrare la tenuità dei premi in confronto al rischio, riportiamo qui alcuni esempi di assicurazione:

Un agricoltore dell'età di anni 25 il quale voglia assicurarsi 1 lira al giorno in caso di malattia ordinaria, pagherà L. 7,83 all'anno. — Un sarto dell'età di 30 anni, che voglia assicurarsi 2 lire al giorno in caso di malattia pagherà L. 16,20 all'anno. — Una signora di 30 anni la quale desideri avere 5 lire al giorno se ammalata, pagherà un premio di L. 10,35 ogni tre mesi. — Un sacerdote di 40 anni, parroco o cappellano in qualche paese, che intende assicurarsi in caso di malattia ordinaria 3 lire al giorno, pagherà ogni trimestre L. 6,60 e se desidera essere assicurato anche per i casi fortuiti, aggiungerà L. 1,56 al trimestre. — Un impiegato di 25 anni, per assicurarsi 10 lire al giorno in caso di malattia pagherà L. 18,20 ogni tre mesi e volendo compresi i casi fortuiti aggiungerà L. 2,60. — Un avvocato di 29 anni per avere L. 5 al giorno in caso di malattia, pagherà L. 9,40 al trimestre, alle quali aggiungendo L. 1,30 avrà compresi i casi accidentali.

Ragguagli, tariffe, proposte, vengono rilasciate dall'agente generale per la Provincia di Udine Cav. UGO LOSCHI, Via della Posta N. 16 o dai subagenti locali.

Oleografie della Sacra Famiglia
Oleografie del formato 42 per 52, la copia centesimi 50 al cento L. 45 — Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. 15; al cento lire 13 — Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. 10; il cento lire 7 — Oleografie (Einsiedeln) del formato 24 per 16, la copia cent. 20.
Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.

GIORNALE DI KNEIPP
Indicatore ufficiale del metodo di cura di Kneipp
ANNO I. (1893-94) — ANNO II. (1894-95)

Eleganti e grossi volumi in formato 4.0 reale di pag. 380, stampati su due colonne, con relativo indice. È una specie di *Vademecum* del seguace del metodo di cura di Kneipp. Contiene scritti originali del celebre parroco bavarese e di medici che seguono il suo metodo, intorno a malattie speciali e sul modo di guarirle. Questi volumi, che dovrebbero trovarsi in ogni famiglia, sono indispensabili a tutti: agli ammalati per guarire delle loro malattie, ai sani per prevenirle. In brochure L. 5 l'uno. — Legato alla bodoniana con dorso in tela L. 6,25.
Dirigere le domande all'Amministrazione del *Giornale di Kneipp*, via della Posta 16, UDINE (Italia).

ANTICANIZIE - MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. — Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e tendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce e saponifica la cute, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente. Costa L. 4 la bottiglia.

ATTESTATO
Signor ANGELO MIGONE e C. — Milano.
Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

UNA SOLA BOTTIGLIA DELLA VOSTRA ACQUA ANTICANIZIE MI BASTÒ, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PRIBANO ENRICO
Si vende presso tutti i Profumieri, farmacisti e droghieri
Deposito gen.le A. MIGONE e C. Via Torino, 12, MILANO
Alle spedizioni per pacco post. aggiungere cent. 80.

THE MUTUAL LIFE
Insurance Company of New York
Compagnia Mutua d'assicurazione sulla vita
Fondata nel 1812

La *Mutual Life*, con sede in New-York e Succursale per l'Italia a Genova, è la più potente Compagnia del mondo, avendo un fondo di garanzia di oltre 1 miliardo e 146 milioni. Essa funziona regolarmente in Italia in base ai decreti 30 Luglio 1889 e 14 Maggio 1892 del R. Tribunale Civile e Correzionale di Genova, autorizzanti la trascrizione pubblicazione ed adesione degli atti costitutivi della Società e della nomina del sig. Cav. Giuseppe Colletti a suo Rappresentante Generale nel Regno d'Italia a sensi degli art. 90, 91, 92, 93, 230 e 262 del vigente Cod. di Commercio.

La *Mutual Life* è sottoposta alla giurisdizione italiana e per le contestazioni che potessero sollevarsi riguardo alle sue operazioni in Italia, ha accettato la competenza dei Tribunali e delle corti di Genova, sede della sua Succursale.

La *Mutual Life* ha un deposito presso il Governo italiano (art. 145 del Codice di Commercio) di L. 2.266.200 in rendita italiana 6 O/o.

La *Mutual Life* ha forma di polizze liberalissime e le sue tariffe sono molto miti.

La *Mutual Life* nell'intento di provvedere al maggior numero possibile di esigenze che un individuo può avere ricorrendo all'assicurazione sulla vita, ha avuto cura di studiare ed applicare e forme di polizze che più potessero rispondere alle esigenze del pubblico. Emette quindi polizze vita intera a premio vitalizio; polizze vita intera a 10, 15, 20 anni; polizze miste a 10, 15, 20, 25, 30, 35 anni; polizze miste a 15, 20, 25 e 30 anni, 10 premi; polizze col rimborso di premi pagati in caso di morte prima della scadenza del periodo di accumulazione degli utili; polizze semi miste; polizze miste a vita intera su due teste; assicurazioni a premi temporanei dotazioni per fanciulli; rendite vitalizie immediate, differite e su due teste ecc.

Per informazioni, chiarimenti ecc. rivolgersi all'Agente Generale per la Provincia di Udine Cav. UGO LOSCHI, via della Posta 16, UDINE.

ANTAPOPITIKOS
UNGUENTO ANTI-ARTRITICO REUMATICO
SPECIALITÀ
G. BERETTA - GENOVA
PREPARATO DAL CHIMICO FARMACISTA
LUIGI BONELLI a MASONE
L'ANTARTHITIKOS

In brevi giorni guarisce l'Artrite anche la più ostinata, qualunque dolore e pendente da cause reumatiche o gotto, come pure da distrazioni muscolari, tendinee e articolari. Prezzo di ciascun vasetto L. 3, franco di porto in Italia L. 3,25. Ad ogni vasetto va annessa l'istruzione per modo di usarlo. — Trovati presso le principali farmacie nel Regno. — Per ordinazioni rivolgersi al sig. G. Beretta, Piazza Vigne, N. 4, Genova.

Federazione Agricola
Compagnia anonima coop. per azioni a capitale illimitato
D'ASSICURAZIONE CONTRO I
DANNI DELL'INCENDIO E DELLA GRANDINE
L'As. Sociale — MILANO — Via Durini, 31
Direttore Generale: Alessandro Palcari

Situazione al 31 Dicembre 1896:
Capitale assicurato L. 17.703.805,50
Garanzie " 295.144,85
Premi in portafoglio " 261.969,85
Utili ripartiti agli azionisti nell'esercizio 1896, 5 0/10

La compagnia offre al pubblico, e principalmente alla classe degli agricoltori, condizioni e tariffe sotto ogni aspetto vantaggiosa. Essa come nei scorsi esercizi, liquida con correttezza i sinistri del ramo incendi, e paga anticipatamente ed al cento per cento quelli del ramo grandine. Distribuisce alla fine di ogni esercizio gli utili agli assicurati e fa un sensibile sconto sui premi ai Soci.

Chiedere copia dello statuto sociale, Tariffe e l'Elenco nominativo dei danni pagati alla Direzione Generale in Milano, Via Durini, 31.

Si fa ricerca di abili agenti in quelle località ove la Compagnia non è ancora rappresentata.

Presso la Libreria del Patronato, trovasi un grande assortimento di corone.

UDINE — 1898 — TIPOGRAFIA del PATRONATO

Biglietti da visita
(60 caratteri a scelta 60)

100 in cartoncino Bristol leggero, L. 1. — 100 id. id. o Math greve, L. 1,00 — 100 id. id. formato speciale piccoli e 100 buste, L. 1,70 — 100 id. id. id., L. 2 — 100 id. id. con labbro dorato, comprese 100 buste, L. 3,00 — 100 id. id. con labbro dorato più grandi, comprese 100 buste, L. 4 — 100 colorati con fiori e figure comprese 100 buste, L. 2,50.

Dirigere le domande alla Cromotipografia Patronato via della Posta, 16 UDINE.